Mercoledì 21 Maggio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 120.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'inchiesta sui tabacchi

alla Camera.

Per la tornata di lunedì *l' ordine del giorno* recava la prima lettura della proposta dell' on. Imbriani risguardante una *inchiesta parlamentare sull' amministrazione dei tabacchi.*

Era questa proposta del focoso Deputato di Bari una *bomba,* che doveva colpire Sua Eccellenza Doda e la Massoneria italiana nella persona del Grande Oriente. Allo scoppio della *bomba,* l' on. Ministro delle finanze e la Camera non si spaventarono, bensì accettarono la proposta Imbriani. E sorse, ovunque la voce di essa, ed all' autore da taluni attribuita amplissima lode quasi per atto eroico di coraggio civile. Però, accettando l' inchiesta, il Ministro aveva soggiunto che il Governo *non temeva la luce, e che niente di fosco esisteva nell' affare dei tabacchi.*

Lunedì, dunque, l' on. Imbriani svolse con molti dati e particolari essa proposta, che, dopo osservazioni incidentali degli onorevoli Plebano e Lucca e replica del proponente, vennero ribattuti dall' on. Ministro, raffermando egli che nell' *affare dei tabacchi* venne ognora rispettata la legalità, essere una fiaba l' accusa di favoritismo, mentre gl' interessi dello Stato furono, per contrario, rigorosamente tutelati.

Essendosi presentati tre *ordini del giorno,* uno perchè si passi alla seconda lettura della proposta Imbriani; l' altro perchè non si passi, ed un terzo perchè gli atti e i documenti relativi all' amministrazione dei tabacchi fossero sottoposti all' esame della Commissione generale del bilancio, il Ministero, con la voce dell' on. Crispi, dichiarò che si rimetteva alla Camera, astenendosi dal voto.

La proposta di rinunciare alla seconda lettura, partiva dall' on. Bonghi; e la Camera l' approvò a grandissima maggioranza, cioè avendosi contrarii soltanto i trenta Deputati della Sinistra estrema e venti altri de' varii gruppi. Malgrado questo voto, Sua Eccellenza Doda manderà tutti i documenti offerti alla Commissione generale del bilancio.

Dunque la Camera, che aveva ammessa la prima lettura, rifiutò la seconda, e l' on. Bonghi, che, quale pubblicista, è tanto contrario al Ministero Crispi e specialmente al Doda, fu strumento provvidenziale per diminuire uno scandalo! E ciò, dopochè il Bonghi, avversissimo all' Imbriani, ebbe persino a lodarlo per avere scagliata quella sua *bomba!*

Or confessiamo schiettamente che questo episodio parlamentare di lunedì, e l' intervento così spontaneo dell' on. Bonghi, ci confondono le idee. Anche a Montecitorio la votazione fu assai commentata, e la sarà vieppiù nel Paese.

Perchè noi dobbiamo stima e fiducia all' on. Ministro delle finanze Deputato di Udine, siamo contenti che la vertenza sia terminata così; poi quell'esame richiesto dall' Imbriani sarà fatto in sede assai competente, senzachè, presso al termine della Legislatura, si avesse a lasciare lo strascico di una Commissione parlamentare inquirente.

Ma se ci fosse dato indovinare il pensiero dell' on. Bonghi che fa accogliere dall' on. Crispi le sue *sensate e giuste considerazioni,* diressimo aver lui voluto che finalmente scemasse un po' la baldanza d'una fazione irrequieta, la quale tanto imbarazza i lavori legislativi nell' aula di Montecitorio. Il Bonghi non è oggi tra i Deputati favorevoli al Ministero; ma per l' autorità d' uomo parlamentare e per la fama di acuto ingegno, se non trova molti che simpatizzino con lui, ha moltissimi che lo rispettano.

Del resto, dacchè il Bonghi ha ripetuto come eziandio sospetti vaghi (quali erano quelli dell' Imbriani) su una pubblica amministrazione sono cagione della sua debolezza, sta bene che l' on. Doda dia corso al proposito di esame dell'*affare dei tabacchi.* Come farà bene il Ministro a discernere quale sistema più convenga, se quello delle aste o quello degli acquisti diretti, dacchè a lui la Legge offre libertà di scelta.

Aspettiamo ora i commenti della Stampa, cui vorremmo temperati e prudenti, affinchè non avvenga che per essi lo scandalo impedito alla Camera si propaghi nel Paese. G.

—

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, trasmise ieri alla commissione generale del bilancio tutti i documenti relativi ai contratti dal 1884 al 1890 fatti per acquisto di tabacchi in America.

Nel paese degli autocrati.

La « Corr. dell' Est » ha da Varsavia, che i comitat. panslavisti di Pietroburgo, Odessa e Kiew hanno l' idea di mandare in giro un appello per riunire un Congresso generale degli slavi, il quale dovrebbe occuparsi della scelta di una lingua slava come unica lingua di mediazione per tutte le razze slave. Inoltre il Congresso dovrebbe stabilire anche la fondazione di una grande Accademia slava in una città della Russia meridionale, la quale dovrebbe essere messa sotto il protettorato dello czar e promuovere il panslavismo politico mediante il panslavismo letterario.

Sulle spese di spedalità austriache.

Il Deputato del I Collegio di Udine, on. Solimbergo, membro della Commissione generale del bilancio, è anche membro e segretario della sotto-Commissione del bilancio del Ministero dell' Interno.

Or nella Relazione del suddetto bilancio, firmata dall' on. Salandra, troviamo, a pagina 7, sul Capitolo 31, per cui è segnato uno stanziamento di 60,000 lire, quanto segue, con allusione manifesta al nostro on. Deputato:

—

« In occasione di questo capitolo è stata da un onorevole membro della vostra Giunta sollevata la questione, già più volte dibattuta in ambo i rami del Parlamento, delle così dette *spedalità austriache,* le quali gravitano sopra i Comuni delle provincie Venete e di quella di Mantova, ed in ispecie della provincia di Udine.

Sarebbe troppo lungo e fuori posto in questa relazione, rifare la storia amministrativa e parlamentare di questa difficile questione, nella quale le ragioni del diritto pubblico interno si complicano con una anormale condizione di diritto internazionale. Imperocchè le provincie Venete e la Mantovana sono escluse dal beneficio della assistenza gratuita degl'infermi poveri negli ospedali austriaci: beneficio del quale godono, per effetto di espresse convenzioni internazionali o di consuetudini da lungo tempo rispettate, tutte le altre provincie del Regno, nei rapporti con gli altri Stati esteri, e con lo stesso Impero austro - ungarico. Nelle provincie Venete ed in quella di Mantova hanno tuttora vigore di legge alcune disposizioni interne, pubblicate con dispacci vicereali del 10 febbraio 1836, del 29 ottobre 1844 e del 4 giugno 1847, e note sotto la denominazione di *Normali austriache;* per le quali la spesa di spedalità per gl'infermi poveri va ordinariamente riversata a carico del Comune di origine. Tale obbligo in verità non è stato mai riconosciuto come legittimo dalle Rappresentanze provinciali e comunali interessate. Ma il Governo, pure ammettendo la singolarità del caso, e straordinariamente sovvenendo di parziali sussidi i Comuni più gravati, li ha coattivamente obbligati a rispettarlo, con i mezzi che la legge pone a sua disposizione.

A cagione della frequenza dei rapporti tra le provincie finitime dei due Stati, ed in ispecie della numerosa nostra emigrazione temporanea nell'Impero vicino, l'obbligo delle spedalità austriache assume in certi luoghi forme veramente gravose. Si pagano ogni anno più di 100,000 lire, irregolarmente distribuite, sopra i Comuni del Veneto e del Mantovano. I Comuni della provincia di Udine pagano oltre 45,000 lire; quelli della provincia di Belluno 22,000; e così via via diminuendo. Si notano casi di poveri comunelli, cui a un tratto è imposto il carico intollerabile di qualche migliaio di lire. Si notano casi d'individui che da gran tempo hanno abbandonata la patria, che vi sono sconosciuti, che, pur conservando la nazionalità italiana è adempiendo ai loro obblighi di leva, in niun modo più conferiscono al bene del Comune di origine, è che tuttavia, essi e le loro famiglie, gli costano somme relativamente enormi, tali che non si spenderebbero mai a vantaggio di qualsiasi cittadino attivo e presente.

La vostra Giunta non ha mandato nè facoltà di risolvere una questione, della quale non è peranco chiaro se la risoluzione spetti alla suprema giurisdizione amministrativa novellamente instituita, ovvero non possa conseguirsi senza la efficace azione diplomatica del Governo, o finalmente richieda uno speciale provvedimento legislativo. Ad ogni modo essa reputa suo debito di giustizia richiamare novellamente su questo argomento la benevola attenzione del Governo, sia per promuovere, in via diplomatica, legislativa o amministrativa, un provvedimento conforme all' equità; sia per aiutare, nei limiti del possibile, come fu fatto per lo passato, i Comuni più duramente colpiti.»

Parlamento nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

Il presidente comunica la morte del senatore Merlo.

Giolitti presenta lo stato di previsione della spesa del ministero degli esteri per l'esercizio 1890-91.

Lacava presenta il progetto già approvato dalla Camera per l'erezione d'un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini e Seismit Doda il progetto per la conversione in legge del decreto determinante la ricchezza alcoolica dei vini italiani esportati.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20. — Presid. BIANCHERI

Approvasi in terza lettura e poscia a scrutinio secreto i seguenti progetti: Computo del tempo passato in servizio dai funzionari coloniali ed altri dipendenti dal ministero degli esteri nei possedimenti italiani d'Africa all'effetto della pensione; pubblicazione delle leggi del regno nell' Eritrea e facoltà al governo del Re di provvedere all' amministrazione della colonia.

Riprendesi la discussione del bilancio della istruzione al cap. 22, Università.

Papa deplora l'inefficacia degli studi a cagione delle troppe vacanze e delle lezioni irregolarmente impartite: domanda provvedimenti per indurre i professori a fare il loro dovere.

Cavalletto non spera buoni risultati finchè si avranno tante Università.

Brunialti consiglia la riduzione delle scuole speciali superiori.

Osserva a Papa, il quale lamentava che i professori non facciano lezioni, esservi un solo rimedio a questo male ed è quello di pagare i professori medesimi in ragione delle lezioni che impartiscono e del numero degli studenti che sanno attirare alle loro cattedre. Dice che negli altri paesi il personale insegnante ha maggiori guadagni. In California, per esempio, un professore ha cinquanta mila lire. (*Clamorosa e prolungata ilarità e molte voci gridano:* Ma non siamo in California). Consiglia il ministro a lasciar vacanti le cattedre alle quali non affluiscono scolari.

Martini invoca come unico rimedio la riduzione delle Università.

Bonghi è contrario all'autonomia che non migliorerebbe le Università, l'ordinamento delle quali va corretto nel senso di conseguire maggiore disciplina, così nei professori come negli studenti. Raccomanda al ministro che si valga di tutti i mezzi dei quali può disporre per rendere più vigoroso l' ambiente intellettuale e morale delle Università.

Bovio presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro dell' istruzione pubblica a presentare nella prossima legislatura un progetto di riforma universitaria, inspirato ai criterii d'autonomia, di principio elettivo e di graduale riduzione. »

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il maggiore Panitza davanti il Tribunale di guerra

Sofia, 19. Stamane è cominciato il processo in confronto del maggiore Panitza e consorti. Assisteva all' udienza un numeroso publico. Dopo la lettura dell' atto d'accusa i membri della Corte prestano il giuramento. Sonvi 27 difensori e 25 testimoni. Nell' atto d'accusa non sono comprese le lettere del già interprete del consolato russo Jacobson all' accusato Kalupkow, suddito russo. Quelle lettere sono supremamente compromettenti per la Russia. Ne risulta la cooperazione del console russo Hitrowo nel complotto. Sull' esclusione di questa corrispondenza corrono versioni che la fanno dipendere da conferenze secrete pendenti tuttora fra Stambulow e la locale agenzia diplomatica tedesca cui sono affidati gli interessi russi.

L' avvocato Velczow ha declinato la difesa del Panitza che fu assunta dall' avvocato Plakunow.

Dopo la prestazione del giuramento da parte della Corte, il presidente procede all' assunzione del costituto degli accusati.

Ne segue una controversia fra il procuratore di Stato e l'accusato Panitza per la non comparsa del teste Sopurow. Se non subentra qualche proroga, il processo si chiuderà ai 27. Oltre che per il Panitza, il procuratore di Stato domanda la pena di morte anche per il Kalupkow.

Continuano gli scioperi.

Graz, 19. Nella cartiera della Società per azioni Leykamyosefsthal in Gratwein tutti gli operai abbandonarono ieri il lavoro non essendo state accolte le loro pretese. Anche oggi non vi lavorano che 6 operai sopra 1160. Nel pomeriggio si distibuiranno le paghe.

Vienna 19. Il gioielliere Kronfeld, stimatore della Banca di giro è sparito portando seco gioielli pel valore di 400 mila fiorini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 17

Naufragio!

ROMANZO.

—

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

—

Quando il capitano si fu addentrato a forza di stenti in mezzo a' cespugli di bianco spino e di ligustri, che gli strappavan le vesti co' loro puntiti aculei; ristette, come sorpreso da forte stupore.

Un vero paradiso aprivasi a lui dinanzi.

Ameno giardino si dispiegava a' suoi sguardi, estendentesi fra i cinque ed i sei campi, con alberi fruttiferi non già allineati ma sparsi a gruppi ordinati e carichi di dolci frutta, sì che i rami loro si curvavano a terra. Pera giallognole e rosate, mela rosse e lucenti, scure e bianche prugna d' ogni grandezza intrecciavansi — quasi ghirlande magnifiche di strani fiori, dove le rose ed i gigli pompeggiavano maestosi; e tra l' erba giacevano a mucchi le frutta cadute, senza che alcuno si dasse pensiero di raccoglierle. E lamponi ed uva ribes ed uva spina cestinano qua e là; ed il melo cotogno, coi suoi pittoreschi ramoscelli dalle foglie e dalle frutta lucenti come se di metallo, riempiva i pochi vani che la corona di fronde delle altre piante lasciava liberi.

Non si vedeva sentiero, attraverso questo poetico labirinto; gli alberi nascondevan loro basi entro l'erba folta.

Pure, dove l'occhio poteva penetrare quel fitto intreccio di tronchi e di rami, intravedeva un altro magnifico giardino.

Anche questo era una pittoresca collezione delle più vaghe e più stupende: cupo azzurre campanule, bianche e rosse azalee, rossi garofani, bizzarri tulipani, multicolori viole del pensiero, profumate resède, olezzanti rose, splendide vaniglie e verbene ed astri e gigli e dàlie nane — tutta una rigogliosa e fantastica flora, che riconfermava la vicinanza di qualche abitazione umana...

E finalmente, anche questa facea capolino in fondo, colla esile colonna di fumo che lenta s'inalzava sul cielo sereno...

Un asilo fatato.

Poggiava il dosso a cupa rupe adergentesi perpendicolare per oltre venti metri. Dapprima un edificio di canne, a due piani, con una finestra per ciascuno — l' alta più piccola; il piano inferiore sporgente, coi pioventi entrambi di canne palustri e d' erbe secche, ove cresceva tutta una vegetazione di muschi. Sul vertice della roccia, un camino breve e tozzo, donde si sprigionava il fumo. La roccia, da una parte, si sprofondava nel suolo; quivi s'era incavata una specie di cantina, per mettere in salvo le provvigioni. Ed altra capanna, di legno, s' univa alle prima. Constava di due ripiani, anche questa: due camere. Una veranda prospiciente sul giardino aveva ciascun de' ripiani: ornamenti bizzarri le abbellivano, di varie specie legname: rovine, probabilmente, di naufragate navi portate a riva dalle onde.

Ma la vegetazione fitta, che verso mezzogiorno s' arrampica, s' intreccia su quelle verande, lascia ben poco scorgere s' esse sieno costruite in legno od in terra od in mattoni: viti dai grapoli neri e dorati, gelsomini dalle stelluzze candide, rosai rampicanti, formano impenetrabil manto di verzura screziata. Verso nord invece cresce fin' sul tetto il luppolo, e la stessa roccia è adorna con pianticelle di semprevivi su in alto a guisa di pinnacoli. Nessun punto che il simpatico verde non ricopra.

Quivi dimorano donne.

VII.

Almira e Narcisa.

Timar volse il piede verso la nascosta capanna.

Si accorse allora come, in quel giardino fantastico, vi fosse pur qualche traccia di sentiero conducente all'abitazione, ricoperto però di erba tanto folta, che il rumore dei passi completamente attutivasi.

Così potè il capitano giungere fino ad una veranda, senza farsi udire.

Nè da lontano e nè da vicino vide segno alcuno di abitatori umani. Solo davanti alla porta giaceva placidamente sdrajato un grosso e nero cane di Terranova — di quella razza che l' uomo stesso rispetta e non osa trattar confidenzialmente.

Sua eccellenza il signor quadrupede era proprio uno degli esemplari più belli di sua razza: un gigantesco e muscoloso bestione, che, disteso com' era, tutto lo spazio occupava fra una colonna e l' altra della veranda. Il vigile e negro custode, mercè gli sia, contenevasi come se dormisse, e non sembrava punto desioso d' informarsi chi fosse lo straniero avvicinantesi; come faceva di non accorgersi di un' altra bestiolina che imprudente e pazza ed impertinente con essolui scherzava, quasi a provarne la pazienza.

Questa bestiolina — un candido micio — era tanto sfrontata, che sopra Sua Altezza nera, godente il comodo riposo, divertivasi a far de' salti mortali per lungo e per traverso, carezzandole il freddo naso colle zampe unghiute, bufonchiandole nelle orecchie: poi, come vinto da una idea bizzarra, il gattino le si fermò dinanzi, arricciò il bianco pelo, piantossi ardito colle zampe davanti, incurvò la schiena, e guardò la sua placida serenità con occhio minaccioso.

Ma ratto mutò, e quelle minaccie si risolsero in altri giuochi e scherzi: prese una delle grose zampe anteriori del poderoso cane e buttatosi col dorso a terra e le gamboline all 'aria, con quella si divertiva come se fosse la sua puppatola — o, meglio, un topo da lui preso di assalto. Quando il grosso cane era stufo di quel giuoco, ritraeva la zampa e pronto offriva un' altra al gattino allegro. La nobiltà d' animo degli esseri veramente grandi non è una fiaba!..

Non venne neppure in capo a Timar, l' idea: — Se questo questo nero guardiano non volesse accordarmi la sua benevolenza, passerei un brutto quarto d' ora!.. — ma invece pensò: — Come si rallegrerà Timea col bianco gattino! E frattanto, a motivo del cane, l' ingresso nella casa era intercettato; esso impediva del tutto l' entrata.

Tossendo, cercò il capitano di chiamare l'attenzione su lui.

Calmo alzò il securo guardiamo la testa e guardò il forestiero dall'alto al basso, tranquillamente, co'suoi scuri occhi espressivi, che tanto hanno dell'umano, potendo esprimere e l'affetto e la pena e il giubilo e la minaccia e l'ira e il furore. Poi ripose il capo a terra, come ad esprimere: — Un uomo solo!... Certo non val la pena d' incomodarmi, per un tal bel mobile!... —

Timar pensò: dove fuma un camino, ci dev'essere un focolare e del fuoco; e cominciò, dall'esterno, ad augurare agli invisibili abitatori il solito — Buon giorno! — in tre lingue: ungherese, serbo e rumeno.

Rispose, dalla stanza, una voce femminile, per ungherese.

(Continua)

Cronaca Provinciale.

Nozze.

A celebrare le nozze auspicatissime del signor Edoardo Nava gli amici U. Buttazzo, M. Ballico, N. Della Bona, P. Giusti, G. Pittoni, S. Liburdi, G. Fabris, G. Bau, e A. Paschiera gli dedicarono una scherzosa lettera astronomica. Imeneo, secondo la lettera, questa volta *s' annoda sotto l' influsso di un astro il quale per la terza volta riappare sul nostro orizzonte, dacchè brillò intorno alla culla del più grande filosofo!*

Essendo difficile lo scrivere per nozze troviamo graziosa l'analogia, e ci uniamo agli augurii.

Cose che sono vere e sembrano inverosimili!

Bagnarola 17 maggio.

Avete mai, o lettori della *Patria*, sentito dire che esiste in Italia un Comune il quale erige i progetti delle sue scuole e non sa dove collocarle? E che, fissando un punto opportuno, obbedisca poi al capriccio della piazza che le vuole in altro sito meno addatto? Avete mai sentito dire che un consiglio comunale revochi oggi quello che ha sancito jeri, e trovi opportuno di dare oggi ascolto alla camarilla di pochi per contradirsi domani votando una proposta contraria? Ebbene se questo comune non lo conoscete io ve lo addito in quello di Sesto; e se queste cose vi posono inverossimili, io vi assicuro che sono verissime.

Si dibatte da qualche tempo in questa frazione di Bagnarola la questione della località dove erigire le scuole smove. Il sito prima fissato ritenuto ad unanimità della commissione il più addatto, oggi è osteggiato da un partito che non sa quello che vuole e che ha fatto degenerare la questione da pubblica in puntiglio privato. Si vogliono le scuole in qualunque sito, purchè non sia quello fissato dalla prima commissione sospetta di partigianeria; non si tollerano ragioni in contrario, perchè si milita soltanto sotto un' idea preconcetta, fra cioè le scuole dove non le vuole Tomatti e le vuole Cicuto, poiche di questi due nomi si è voluto fare un segnacolo di battaglia che da buoni amici nessuno dei due si è sognato mai di combattere! Ma sebbene inventati i capitani, i partiti esistono, si combattono alla spicciolata con ricorsi od altro, confondendonsi spesso, contradicendosi sempre. Io intanto rido dietro le quinte, tiro qualche volta un filo e si presenta in scena Facanapa o Stenterello che recitano la loro parte. Il pubblico ride anch' esso e la comedia riesce di un effetto completo.

Da poco tempo in qua ho imparato anch' io a pescare nel torbido, non in quello (intendiamoci bene) delle rivoluzioni o degli scioperi anarchici, ma in quello ameno delle faccende comunali. Figuratevi che mi diverto un mondo veder le bizze di qualche decaduto di carica, e le guerricciole segrete dei piccoli partiti, e il truce sussiego degli sconfitti nel nostro agone parlamentare. Agone sempre ben diretto dal nostro egregio Sindaco, che è tanto benemerito del nostro Comune. E appunto la conciliazione fra le correnti opposte (pallone gonfiato dagli interessati a gettar polvere negli occhi) è rappresentata da lui, il quale da amante della pace vorrebbe accontentar tutti, anche me che a detta del popolino di Bagnarola rappresento il diavolo in veste di assessore, scomunicato nell' anima e nel corpo. Ma per dissipare questo brutto concetto che il popolino ha di me, aspetterò un'altra quaresima quando avrò l'anima meglio disposta alla santificazione. E allora, vi assicuro che, se non sarà adorato sugli altari, mi procurerò istessamente il divertimento di far miracoli.

E fra i primi quello di ottenere le scuole nella località più opportuna, di erigere il nuovo cimitero nella posizione meno pericolosa all' igiene, di sistemare la nostra piazza nel modo più decoroso. Di luce elettrica non ne abbiamo bisogno perchè ci accontentiamo di quella dei lampi e delle saette che da vari anni ci procurano le bufere e le gragnuole. Nè vogliamo fontane monumentali, perchè di fonti chiare e fresche ne abbiamo a centinaja; nè ci occorrono bagni pubblici, perchè le nostre ninfe e i nostri geni si tuffano senza foglia di fico nelle voluttuose correnti dei nostri canali; ma scuole, cimitero, riatto della piazza e delle strade sì, perchè ne abbiamo il diritto, perchè lo esigono l' igene e la civiltà, perchè in fine il popolo ha bisogno di sortire dalla notte dell'ignoranza istruendosi, i nostri morti hanno il diritto di un asilo decente e una Frazione popolosa come questa è in obbligo di avere una piazza meno indecente dell' attuale.

E queste cose verranno presto, se favorite dalla concordia di questa popolazione pronta sempre al sacrificio quando si tratta del pubblico bene.

Gaetano Toneatti.

Disgrazia.

Missio Gio. Batta, di anni 69, da Fagagna, ritornando dalla campagna alla propria casa, fu côlto da vertigini e cadde in un canale d'acqua, rimanendovi cadavere.

Tiratori friulani premiati alla gara di Roma.

Diamo i nomi dei tiratori friulani premiati nelle varie Categorie della gran gara di tiro a segno nazionale.

Categoria 1.a Sez. A. — rappresentanze: Società Tolmezzo punti 1180 graduatoria 20. Società San Daniele del Friuli p. 1160 g. 36.

Rappresentanti: Tavoschi Vittorio di Tolmezzo p. 23 g. 18; Romano Enrico di Tolmezzo p. 23 g. 19: De Polis Antonio di Cividale p. 21 g. 28; Corradini Emanuele di San Daniele p. 21 g. 41.

Categoria 2.a Sez. B. Cibau Vittorio di Cividale p. 42 g. 12; Gressani Nicolò di Tolmezzo p. 37 g. 16; Caligaris G. Batta di Tolmezzo p. 39. g. 2; Tavoschi Vittorio di Tolmezzo p. 38. g. 2.

IN TARCENTO

da affittare, o da vendere,

due Case con adiacenze, in centrica posizione, servibili anche ad usi di pubbli o esercizio; una con vasti magazzini di deposito, e cantina, per vendita vini tanto all' ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario Signor Armellini Luigi fu Girolamo.

SACILE

Brindisi al D.r GIO. BATTA CRISTOFORI

trasferito Pretore a quel mandamento.

Scorre il Livenza limpido
La fertile campagna,
E il bel *giardin del Veneto*
Placidamente bagna.
Fornisce trote e tremoli
A' fini buongustai,
Ch' al par del *vin di Canera*
Li pregian quanto ma.
Entra in Sacil da principe
Che sa d' andare a corte,
Quantunque democratica (1)
S' avesse ognor la sorte.
E fiero, di san Giorgio
Ricorda ancor *l' arrengo.*
Gloria civil, cui frangere
Dovea l' uom di Marengo.
Tita, se non ti spiacciano
Buone miscele, quivi
Ne troverai dell' ottime
Appena tu ci arrivi.
E *monti* e *colli* sorgono
Nel mandamen o, e il *piano*
Stende le messi pin ui
Sin oltre a san Cassiano.
Vi segnano *tre Vescovi* (2)
Il segno sempiterno,
Come al canto vigesimo
Del ghibellino « Inferno »
Fra tombe di cattolici
Ne vedi (cosa strana!)
Una (quella di *Davide*) (3)
D' origin mussulmana.
In ultimo, la patria
De' celeb i *Amaltei* (4)
Ti da l' altro miscuglio:
Polenta coi osei.
Della Città mi taccio...
L' hai vista.. l' è pur bella,
Quantunque più non abbia
Nè *mura* nè *castella*
Chiese e *palazzi* l' ornano,
Opere d' arte a josa,
Ch' illustrano le pagine
Di storia gloriosa.
La sua gloriosa istoria,
Fattela raccontare:
Sì nel civil la merita,
Come nel militare.
A' fasti d' Aquileja,
A' fasti Veneziani,
Unisce fasti proprii
Di padri e popolani,
Infino a Campoformido,
Che, tristo, inizia l' èra,
In cui gravonne gli òmeri
La signoria straniera (5)
Lascio le cose vecchie,
Aggiungo ch' a Sacile
Tu vivrai pur fra popolo
Generoso e gentile,
E superata d' ospite
La consueta prova,
Sarai amato, credilo,
Non men ch' a Palmanova.
I nostri t' accompagnino
Voti del cor migliori...
Però.. di noi dimentico
Fra sacilesi amori..
No, no: quest' è un' ipotesi
Da codice penale:
Tronchiamo !... In piedi sorgere
Deve ogni commensale,
E ricolmando il calice,
Gridare a perdi fiato:
« Viva il Pretor Cristofori
L' egregio Magistrato! »

Palmanova, li 17 maggio 1890.

Pietro Lorenzetti.

(1) Il temperamento del *sindacato popolare de' capifamiglia* improntò gli statuti di Sacile a democrazia bene intesa. (V. CANTU, *Illustrazione del lombardo-Veneto,* V. pag. 427, nota.)

(2) Quelli di Udine, di Ceneda e di Concordia.

(3) Figlio del Sultano Amurat II costà morto cattolico.

(4) Vedi MALTE - BRUN, *nuovo dizionario geografico* II, pag. 5 7.

(5) In quest' era trista, accadde anche la battaglia di Fontanafredda, (16 aprile 1809). Stranieri contro stranieri, a disputarsi la nostra pelle: al solito. Voglia Iddio che la sia finita!

Poesia o giustizia.

A G. B. CRISTOFORI,

PRETORE.

Era cupo sull'alme affaticate
Il suono, ch'a la battaglia ultima incita:
Ridon l'auro e di novella etate
A una turba d'offesi inferocita.
Balzò da l'ara de l'es into Abelò
Quel suono, o scuote i secoli e le terre:
D' Armodio o di Virginio arma fedele
La mano, o infuria alfin con Robespierre.
Atro sgorga e si spande il sangue umano,
L'età sperata ognor riavvelena,
E tristo rigermoglia, qual montano
Nappello, che rimetta sua vermena
Onde al mutar de' secoli non tace
La bellica ode di Tirteo: sorvola
Col grido ancora de lo schiavo trace
E di rinnovellato odio consola.
O del Vate civil carme inspirato,
Che soave a' dolenti amor sfavilli,
O del Savio responso meditato
Che di senno e virtù fulgido brilli,
Sol voi, sol voi di travagliate genti
Gli april potete fecondar novelli,
Placar gli sdegni, temperar le menti,
Chiamar fratelli al bacio di fratelli.
Cetra e lance, dei par, giustizia e fede
Mirabil dono di perenne aita:
Ambo divine, chè Dio ce le diede
A ristorare la nostr' egra vita
Dileguan de le pugne i torvi orrori,
Un al to d' amor rinnova il mondo,
Un alito d' amor rinnova i cori,
Il sorriso, co' fior, s' apre giocondo.
Ogni lamento il giusto detto acqueta
Di lui, che libra e la ragion matura;
Ad affrettar le sorti, ecco, il Poeta
Narra le gioje de l' età ventura.
Giustizia e amor ne l'opre sue depose
Il Mastro eterno, allor che le sospinse,
Per gl' ncliti sentieri a mete ascose
E segnò l' armonia, che le ricinse
Giustizia e amor, de' popoli incorrotti
Legge suprema fia, làbaro invitto,
Sole, che fuga le più tetre notti
De l' alma e rinvigora il sacro dritto.
Or a Te, che ben segui la Tua stella
Equa giustizia a gli uomini annunziando
Dagl' incorrotti popoli la bella
Laude, ch' io Ti dico ora esultando.
Fin che clemente torni primavera
A rinverdir la cognita pendice
Te il popol noma, e con letizia vera
Te saluta ringrazia e benedice.

Palmanova, li 17 maggio 1890.

Pietro Lorenzetti.

Album delle bellezze femminili

— Il „Fremdenblatt" riferisce che la baronessa Clara Dekler di Tiffis invita tutte le più belle donne del mondo a mandarle la loro fotografia allo scopo di formare un *album* delle bellezze femminili dell'ultimo decennio del nostro secolo.

Un giurì di pittori e scultori giudicherà quali fotografie dovranno essere comprese in detto *album*, che verrà poi conservato nel museo della società etnografica di Mosca.

La « reclame » in America.

La compagnia lirica italiana Stiatatini canta al teatro delle *Varietà* di Nuova York.

Sere fa si rappresentava *La campana dell' eremitaggio* di Sarria.

Il baritono intuona il brindisi di Brulard:

« Se del vino di Sciampagna
M'offeriste o voi da bere
O del Reno oppur di Spagna,
Del Medoc o di Bordò,
Di quei vini un sol bicchiere
Mai perdinci più berò!

(Alzando la bottiglia.)

» Questo è il vin che mi conviene:
» Vin sincero e di famiglia..,

Quì l' orchestra tace, il baritono si volge al pubblico e dice ad alta voce:

Si vende a mezzo dollaro il fiasco nella cantina Plaifayrre, 250 Braome Street.

Poi ripiglia:

« Saggia un po' che gusto tiene... ecc. »

La pace con Ras Alula.

Adua, 19 Ras Mangascià, interrogato, dichiarò di avere escluso ras Alula dal ricevimento del 16 non per la guerra di colui contro gl' italiani, ma pel suo contegno verso Salimbeni, Piano e Savoiroux che furono suoi prigionieri.

Il 17 venne giurata la pace coll' intervento di ras Alula, il quale sedeva alla destra di Mangascià.

Questi, dopo di aver riconosciuto Mesciascià quale governatore del territorio di Adua, espresse il desiderio che si facesse la pace con Alula.

Ras Alula si disse dolente del sangue cristiano da lui sparso, ma le sue lettere al generale italiano provano non esservi stato tradimento.

Come generale, egli difese il confine del paese affidatogli. Si mostrò lieto della pace conchiusa affermando che l' avrebbe lealmente mantenuta.

Fu scoperta presso il Cimitero di Napoli una fabbrica di monete false d' argento. Fu sequestrato molto metallo, forme punzoni ecc. e vennero praticati varii aresti.

S. M. il Re è partito ieri sera da Roma per Milano. La Regina parte stamane per Anagni e da qui alla volta di Napoli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 20-5 90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 140.10 sul livello del mare millim.	751.6	750.1	751.7	750.9
Umidità relativa .	93	77	85	80
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	SE	—	—
Vento (veloc. cm.	0	1	0	0
Termom. centigr.	17.7	20.7	17.5	18.7

Temper. mass. . 26.5 | Temperatura minima
» min. . 15.4 | all' aperto 13.2

Telegramma meteorico

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 21

Tempo probabile.

Venti deboli e varii, cielo generalmente sereno. temperatura piuttosto alta.

Atti della Deputaz. provinc. di Udine.

Nella seduta del 12 maggio 1890 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N.o 28 mentecatti poveri appartenenti a questa Provincia.

— Dichiarò nulla ostare a che al Comune di Forni Avoltri venga concessa l' autorizzazione di estrarre massi di pietra dal letto del torrente Degano in prossimità a manufatti della strada provinciale.

— Prese atto della rinuncia presentata dal sig. Caratti nob. Andrea dall' incarico di Consigliere Provinciale e dichiarò vacante un seggio nel Mandamento di Latisana, rimanendo perciò in carica il sig. Barnaba cav. dott. Domenico consigliere del Mandamento di S. Vito al Tagliamento, ultimo estratto nel sorteggio del 27 gennaio p. p.

— Stabilì d' incassare sulle dozzine del III trimestre del corrente anno l' importo di lire 400, che era stato assegnato sulla retta maniaci al medico Direttore dell' Ospitale di Pordenone, ringraziandolo della generosa rinuncia.

— Non accolse una domanda di sussidio di tal Pesante Giacomo di Gemona alunno della scuola normale di Padova.

— Incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche per la vendita dello sfalcio delle erbe crescenti lungo le scarpate delle strade Provinciali.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2550.00 per dozzine di dementi povere accolte e curate nella succursale di Sottoselva durante il mese di aprile a. c.

— All' impresa Mongiat Alessandro ed ai Comuni di Casarsa S. Martino, S. Giorgio della Richinvelda di 2675,96 per forniture e lavori di manutenzione 1890 della strada provinciale Casarsa a Spilimbergo.

— All' impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna di L. 3826 a saldo forniture e lavori per la manutenzione 1889 della strada provinciale Potebbana.

— Alla sig. Poletti Teresa di L. 325 per pigione dall' 11 maggio a 10 novembre 1890 dei locali occupati dall' ufficio Commissariale di Pordenone.

— A diversi Comuni di L. 820,30 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati negli anni 1889 e 1880 a mentecati poveri e innocui.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi Esattori di L. 4590,62 in causa assegni per soddisfare gli stipendi e mercedi dei mesi di maggio e giugno a. c. dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di L. 4886,28 quale assegno per dozzine di dementi nei mesi di aprile maggio e giugno 1890.

— Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Teatro Minerva.

Le rappresentazioni straordinarie dell' Opera *Il Barbiere di Siviglia* col celebre Baritono *Antonio Cotogni*, avranno luogo *domenica 1, martedì 3, giovedì 5 e domenica 8 giugno p. v.*

Esecutori Principali Elvira Brambelli — Eluisa Sezzi — Enrico Da Caprile — Cotogni comm. Antonio — Giuseppe cav. Ciampi — Ercole Mascini.

M. concertatore e direttore — *Domenico Acerbi.*

Da domani giovedì 22 si possono prenotare Palchi, Poltrone e Sedie al gabinetto del Teatro dalle ore 12 m. alle 2 pom.

Club umoristico di divertimenti.

Questa sera alle ore 9 ha luogo il trattenimento sociale col programma già annunciato.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 15 maggio 1890.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Fa-cini — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Scusa la propria assenza Miceli-Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Per porre un freno all' abusiva importazione, oltre la zona privilegiata, della crusca esente da dazio, il Ministero delle finanze, d' accordo con la Camera di commercio e con la R. Intendenza di finanza di Udine, ha disposto che d' ora innanzi le domande degli utenti e le dichiarazioni dei Sindaci siano sottoposte all' esame e al giudizio della Camera.

Per compiere questo importante officio la presidenza nominò una commissione composta dei signori: Braida cav. Francesco, possidente - Degani cav. G. B. commerciante - Disnan Giovanni, possidente - Moro Pietro, commerciante e possidente - Tomadini Giuseppe, possidente.

La commissione ha stabilito che l'esenzione dal dazio sia da concedersi soltanto a chi nella zona possiede bestiame, o a chi, pur non avendo bestiame, esercita nella zona il commercio di pizzicagnolo o di coloniali, oppure quello di granaglie con rivendita di crusca al minuto, e stabilì che sia in qualunque caso negata a coloro che della crusa fanno oggetto di speculazione introducendola nel resto del Regno. Determinò pure, con larghezza, la quantità di crusca da concedersi per ogni capo di bestiame e per la vendita al minuto.

La presidenza, sentita la commissione, ottenne dalla R. Intendenza che le formalità e le spese per le domande di concessione siano notevolmente ridotte, a vantaggio degli utenti. Fu infatti stabilito che l' utente possa fare una sola domanda per tutto il secondo semestre 1890, domanda che sarà poi rinnovata per anno. Nell' assegno totale la Camera indicherà la quantità di crusca da importarsi di mese in mese. Se la quantità mensile non sarà totalmente importata, il residuo non potrà andare ad incremento dei successivi assegni mensili.

La Commissione ha giudicato in venti giorni di 773 istanze e potè constatare tutta la gravità dell' abuso contro il quale la Camera da lungo tempo reclamava.

I provvedimenti adottati in relazione al trattato, mentre soddisfano ai veri bisogni della zona, bastano a proteggere il commercio del resto della provincia e del Regno.

2. Il Ministero delle finanze aderì al voto della Camera, la quale chiedeva che le dogane di Palmanova, di Trivignano e di Visinale fossero nuovamente autorizzate all' importazione temporanea dei bozzoli, della seta greggia, e dei cascami di seta greggi.

La Camera, su proposta del presidente e del cons. Kechler, delibera di far noto al Ministero che le frodi a cui esso allude non si sono mai verificate su questa frontiera.

3. La presidenza compilò per gli Ispettori governativi comm. Cinzio e Milesi statistiche e memorie atte a dimostrare l' importanza commerciale del proposto scalo di Lignano.

4. Il Ministero d' Agricoltura, in seguito alle istanze della Camera e dell' Associazione agraria friulana, inviò alla stazione di monta di Udine un buon riproduttore, ma non aderì alla proposta di assegnarlo alla terza categoria e di aggiungere a quello un secondo cavallo di forme più snelle e di terza categoria.

5. La presidenza compilò per il Ministero del commercio l' elenco dei commercianti e degli industriali friulani idonei ad assumere lavori e forniture per le pubbliche amministrazioni e per le aziende nelle quali il Governo fosse interessato.

6. La Camera di Cremona domanda appoggio ad una sua istanza diretta ad ottenere una diminuzione delle spese dei protesti cambiari e dei conti di ritorno.

La Camera delibera di appoggiare l' istanza.

7. L' on. Solimbergo dà notizia dell' interpellanza da esso svolta in Parlamento circa la stazione di Udine.

La Camera esprime un voto di plauso all' on. deputato.

Seguono altre comunicazioni.

II

Conto consuntivo 1889.

La Camera, udita la relazione dei revisori dei conti, approva il conto consuntivo dell' esercizio 1889 nelle seguenti risultanze:

pagamenti	L.	38050.05
riscossioni	»	34798.57
differenza	L.	3251.48
residui passivi	»	23.05
	L.	3274.53
residui attivi	»	2971.21
Totale passività	L.	303.32

(Continua)

Corte d' Assise.

Udienza 20 maggio.

—

PROCESSO MENAZZI.

Riassumiamo l' interrogatorio degli putati.

Menazzi Venceslao di Angelo, d' anni , di Terenzano. — Dice che l' anno 89 fu anno di sventure per la famiglia enazzi; il primo gennaio 1889 si amalò una vitella che vendette poi per età prezzo. Altra vitella ammalata l' amazzarono e la mescolarono colla carne maiale per farne uso in famiglia. Inguito ammalò un bue: allora chiamò veterinario ottemperando ai consigli questi: morì poi un cavallo e subito po tutti gli animali. Venne la Commissione sanitaria in febbraio e noi cemmo spiallare i legnami, le greppie, ecare i muri, facemmo nuovamente il ciottolato, insomma tutto ciò che il terinario ci ordinò.

Una notte mia cognata mi svegliò ncitatamente; venni fuori in camicia eno di paura alle sue parole che in a stalla vi era l' incendio.

La notte del primo di quaresima, verso 9 1/4, io, che era in cucina con altro gli zii, vidi per una finestra come un an bagliore sulla facciata della casa ospiciente la nostra. Sortii e nel core vidi che ardeva una meda di paglia le nostre due case. Aiutai a *spegnere ncendio*, poi misi 5, o 6 uomini di ardia fino alla mattina e mi ritirai. indomani mi recai a Udine dal signor aida per la denuncia e verso le 3 ri nava a Terenzano, quando fuori Porta azzano mi si disse che c'era il fuoco nuovo a casa mia.

Giunto a casa, vidi bruciare tutta la alla. Ritengo per certo gl'incendi dosi. Nemici ne ho e molti perchè feci olti atti esecutivi quando il prete Don acomo mi pregò di riscuoter le **Lire 1.000** che egli aveva *impiegate* presso rie persone e che poi non potè più cassare. Fecimo anche prestanze al 3, 6, al 7, ed all' 8 0/0 con patti di ripera. Certo Gigante, ad esempio, pubicamente mi minacciava. Ciò è notorio. bbimo parecchi altri incendi nel 1868, l 1884 a Pozzuolo di uno stabile non sicurato per lire 3000, nel 1885 a Pan di Prato e nel 1884 parmi anche a erenzano dove fu visto uno fuggire.

Narra delle questioni tra zio e nipote. prete Don Giacomo ebbe nel 1875 tta la popolazione contro. Egli vova che andassi prete. Poi voleva seuisse quella carriera mio fratello, il iù giovane, che attualmente studia al-Università di Padova.

Don Giacomo nell' agosto del 1889 fece na denunzia presso il Giudice Istrutre, accusandomi di appicato incendio, aendomi innocente su questo banco me fossi un assassino od un malfattore. Io mi dichiaro innocente. All' epoca gli incendi mio fratello Gio. Batta si ovava a Trieste presso un suo cognato ritornò quando appunto avveniva ultimo.

Tutti i fabbricati erano assicurati; i obili erano di proprietà del padre, di i, Venceslao, di suo fratello Gio. Batta, elle loro rispettive moglie e degli ali fratelli.

Nel 4 marzo 1889 mio fratello Ilario nne a casa dopo l' incendio.

Menazzi Ilario, di Angelo, d' anni 31, Terenzano. — La sera del 4 marzo cui avvenne il primo incendio) fui una famiglia vicina, fin dopo la meznotte ad un festino privato. Più tardi compagnia di Gigante Giacomo e di io fratello Antonio ci fermammo un oco sotto il portico a parlare. Usciti lla strada postale, sostammo alquanto: io fratello Antonio anzi andò subito dormire, io accompagnai a casa il igante. Tornando verso casa trovai na compagnia di sposi, mi unii loro rmandomi con essi fino alle due dopo mezzanotte. Restituitomi a casa, ovai mio fratello Venceslao in camicia, io zio Giuseppe in camicia e mutande altre tre o quattro persone che aiuvano allo spegnimento dell' incendio. itiene che chi ha dato il primo incendio bbia dati anche gli altri due; quando si iluppò il terzo incendio nel 7 marzo trovava a ghiaia, un chilometro circa istante da casa.

Il Presidente chiede agli imputati ove si trovavano il 20 settembre 1889, uando venne contro di loro spiccato mandato di cattura.

L' Ilario risponde che era militare ed Venceslao che si trovava a Parigi. uando seppero ch' erano ricercati, cotituironsi spontaneamente in carcere.

— Date denari ad usura? chiese Il residente a Menazzi Ilario.

— Dicono il 5, 6, 8 per 0/0, ma io on so nulla perchè non sono amminitratore di famiglia.

—

Oggi si procederà all' interrogatorio ei tre imputati di falsa testimonianza auzzana Galussi e Paroni i quali si rovano a piede libero.

Al vaffè Aurora.

(Vicino alla Porta Gemona)

i smercia la rinomata Birra di Steineld, dei Fratelli Reininghaus, di Graz, centesimi 18 al bicchiere, nonchè celti vini, liquori, bibite Caffè e Gelati.

Visita di stabilimento.

Ieri, il r. Prefetto comm. Rito, si recò a visitare lo stabilimento principale del Cotonificio Udinese. Lo accompagnavano: l' onor. Sindaco della città signor Elio Morpurgo, il Maggiore dei Reali Carabinieri, il Presidente della Società signor Edoardo Tellini, il Direttore della Banca di Udine signor Merzagora.

Il regio Prefetto ebbe a mostrare la sua compiacenza per l' ordine dello stabilimento, disposto secondo gli ultimi e più perfezionati sistemi delle industrie congeneri.

—

Alcuni operai ci espressero il desiderio che il giorno dello statuto questo stabilimento fosse aperto, per poterlo visitare.

Fra i paragrafi del Codice.

Un reato inesistente. — Federici Luigi, pregiudicato, di Moimacco, denunziò che nel settembre dell' anno scorso Tonero Pietro gli avea carpito 10 lire promettendogli che gli avrebbe procurato i documenti necessari per emigrare in America. Ma la mancanza assoluta di prove e la cattiva fama del danneggiato, obbligarono il Tribunale ad assolvere il Tonero per inesistenza di reato.

Come si fanno sparire i buoi. — Bacco Girolamo di Padova, condannato più volte per furti e truffe, vestito da gran signore venne in Udine nei giorni di mercato di bovini col proposito di commettere delle truffe, e riuscì magnificamente a gabbare tre contadini, Perasini Pietro, di Moruzzo, Morandini Gio-Batta di Qualso e Pezzetta Giuseppe di Colloredo. Contrattò con questi della vendita di un paio di buoi, si combinò pel prezzo con tutti tre, mostrò loro il portamonete gonfio, non si sa di che, ed una carta rossa che a quei contadini parve un biglietto da mille, diede a tutti trecento lire di caparra, ed assicurandoli che otto dì dopo avrebbe pagato il rimanente e che il denaro che tenea nel portamonete gonfio dovea servirgli per la compera di 40 buoi pe' suoi coloni, persuase quei disgraziati a crederlo un gran signore ed a consegnargli un paio di buoi. Il Bacco se ne andò coi 6 buoi, ed il Perasini, il Morandini ed il Pezzetta ne aspettano ancora il pagamento.

Il Tribunale condannò quel truffatore in contumacia a 4 anni di reclusione, a 900 lire di multa, a due anni di sorveglianza speciale ed al risarcimento del danno.

Per una pipa. — Nel 19 febbraio di quest' anno era mercato a S. Daniele: vi andò anche Tissino Pietro di Ragogna abbisognando d' una pipa. Ne osservò una sur un banco di certo Tinor Antonio, la giudicò buona per lui, ed approfittando di un momento in cui quegli non l' osservava, se la mise in saccoccia. Ma il Tinor s' accorse delle mancanza della pipa dal suo banco, si ricordò che vi si era avvicinato il Tissino, lo cercò; trovatolo l' afferrò per la giacchetta e tenevalo fermo per questa quando accidentalmente dalla saccoccia del Tissino cadde a terra la pipa rubata.

Il Tribunale lo condannò a 25 giorni di reclusione.

Il comm. Guido Baccelli,

essendo ministro della P. I. pregava il Dottor. Cav. Eugenio Rossoni, incaricato dell'insegnamento della Clinica Medica in Roma, a prendere in esperimento il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini da **Gubbio**, preparato ora dal figlio Ernesto R. Farmacista. Ecco ciò che l'egregio Prof. Rossoni scriveva in proposito (*L'autografo è ostensibile a chiunque*) «.... Sottoposi il Liquore di Pariglina a prova in parechi malati affetti da *artrite* e da *reumatismo articolare cronico*. I risultati furono davvero soddisfacenti e tali da invitare a proseguire l'uso del detto Liquore in consimili casi, onde di buon grado rilascio al sig. Ernesto Mazzolini il presente documento che potrà aggiungere ai molti altri che ha da varie Cliniche d'Italia. » Si domandi sempre Pariglina del Mazzolini di **Gubbio**, che è anche raccomandata per la cura radicale della scrofola, erpete, podagra, sifilide. — Si vende L. 9 la bottiglia intera. — *Depositi in Udine presso la farmacia di A. Bosero.*

Protesta.

Il Bollettino dell' Associazione agraria Friulana N.o 6.-7. Udine 17 maggio 1890 pubblica una analisi della **Cuprozolfina.**

La Ditta I. A. Coletti Treviso che « per la legge sui marchi e distintivi di fabbrica » è la esclusiva proprietaria del *nome* di **Cuprozolfina,** protesta perchè l' analisi pubblicata non corrisponde affatto alla reale composizione della **Cuprozolfina.**

La Ditta I. A. Coletti di Treviso, riservandosi ogni azione a termini di legge, afferma che la **Cuprozolfina,** venduta dalla sua fabbrica in tutta Italia, contiene sali di rame — a diverso grado di solubilità — equivalenti ad una quantità di solfato di rame cristallizzato *di gran lunga superiore* a quella indicata dall' analisi pubblicata dal Bollettino suddetto.

Treviso, 18 maggio 1890.

VOCI DEL PUBBLICO

Una domanda.

Domandiamo all' on. Municipio se nel Regolamento d' Igiene pubblica attualmente in vigore ci sia qualche disposiziono in riguardo al trasporto del letame, perchè è una vera indecenza, non degna di città civile e pulita come la nostra, il vedere, e più volte in pochi giorni, passare per le pubbliche strade dei carri carichi di tali materie, e così male riparati da sporcare orrendamente tutto il percorso ad ogni passo fatto dagli animali.

Aspettiamo che si provveda immediatamente.

N.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Lavori pubblici.

Il piano parcellare e l' elenco delle ditte da espropriarsi per la costruzione della strada obbligatoria Piedim - Cedarchis restano depositati nell' Ufficio Comunale di Arta per giorni 15 consecutivi.

Vendita Legnami.

A tempo utile sono state presentate alla Amministrazione Comunale di Paluzza offerte di aumento di ventesimo ai prezzi di provvisoria aggiudicazione per la vendita di N. 2302 coniferi dei boschi Comunali Boschat, Costa secca e Foranch dei boscardos. Il 30 Maggio corr. nello stesso Ufficio Municipale, si procederà ad un ultimo esperimento per la definitiva aggiudicazione delle indicate piante.

Citazione.

Sull' istanza del sig. Rioli Antonio di Udine Ricevitore del Registro successioni, nell' interesse del R. Demanio, è citato il sig. Fanna Fortunato d' ignota dimora a comparire dinanzi la Pretura del I. Mand. di Udine il 23 Maggio per ivi essere presente ove lo voglia, alle dichiarazioni che farà il terzo pignoratorio Giacomelli sig. Carlo di Udine, essendo stato oppignorati a sue mani oggetti di valore e somme di ragione di detto citato Fanna Fortunato per un debito di questi verso il R. Demanio.

Consorzio.

La domanda ed il progetto tecnico relativo alla esecuzione dei lavori di espurgo e sistemazione della roggia Velicogna scorrente nei Comuni di Pocenie e Palazzolo dello Stella, per la costituzione di un consorzio pe gli interessati di lavori medesimi; nonchè l' elenco dei chiamati a costituire il consorzio, sono pubblicati e depositati al Municipio di Pocenia pel temda e termine di giorni 15.

Napoli, 20 Al Vomero sedici persone che avevano mangiato dei funghi rimasero avvelenate. Quattro di esse morirono ed otto si trovano in gravissimo stato.

Notizie Telegrafiche.

Il duca Tommaso a Costantinopoli.

Costantinopoli, 20. Il duca di Genova visitò le Scuole, l' Ospedale italiano, i monumenti della città. Domani, visiterà il Sultano.

Falsari audaci.

Roma, 20 L'erario nazionale è rimasto vittima d' una audacissima truffa. La tesoreria centrale nello scorso mese ha pagato lire 47.600 sopra un mandato che aveva tutta l' apparenza di essere regolare, ma che è poi risultato falsificato. Erano pure falsi tutti i documenti giustificativi che lo accompagnarono.

Un altro scoppio.

Helsingfors, 20. Non lungi da Kaipiais è andata all' aria una fabbrica di polvere.

Vi sono 5 morti.

Propaganda russa in abissinia.

Mosca, 20. Il Comitato centrale panslavista, nella sua ultima seduta, tenuta sotto la presidenza del generale Ignatiew, votò una rilevante somma di danaro per soccorrere le popolazioni povere dell' Abissmia.

Vittorio Emanuele a Pietroburgo.

Pietroburgo, 20. Il 30 maggio, dopo il solenne ricevimento del Principe di Napoli alla stazione, vi sarà un pranzo di famiglia a palazzo e l'indomani pranzo di gala al palazzo di marmo. Gli altri giorni saranno consacrati alle riviste delle truppe, alle escursioni a Kronstadt, a Peterhow ed a Zarskoeselo. Il principe assisterà pure al varo della nave *Mitri*.

Conflitti fra scioperanti e truppe

Praga, 20. In un conflitto fra gli scioperanti e le truppe, in vicinanza di Neuerschau, cinque operai furono ucisi e parecchi feriti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Dispacci particolari

PARIGI, 21 Chiusa. Rendita Italiana 97.15

Vienna, 21 Rendita Austriaca in carta 89.45 Id, Aust.in argento 90.05 Id. Aust. in oro 110.45 Londra 11.76 Napoleoni 937.

MILANO, 21 Rendita Italiana 98.30 serali 98.25— Napoleoni 20.15 MARCHI 124.25

Viticultori!

Per acquisti solfato rame inglese e zolfo al solfato di rame, rivolgersi alla Drogheria di Francesco Minisini, Udine.

Non più meccanismi costosi

per il solfato di rame alle viti.

Nel premiato laboratorio di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio si fabbricano i nuovi polverizzatori per il Solfato di Rame da usarsi coi Soffietti che si adoperano per lo zolfo. Questi polverizzatori spruzzano diligentemente e con grande economia di liquido. Chi non vede non crede, e costa solamente **L. 3,** *tutto completo.*

Congegno medico per la guarigione della Tosse Canina « Tosse Pagana. »

La Catramiera *Sistema Marzuttini* che si fabbrica nel premiato lavoratorio di Domenico Bertaccini, viene sempre più conosciuta anche oltre il confine, da Gradisca sull' Isonzo sino a Triesto. Difatti in quei paesi se ne acquistarono parecchie, e sperimentarono la sua utilità perchè mantiene costantemente l' esalazione del catramo nelle stanze facilitando la respirazione del povero sofferente, tranquillizzando la tosse perfettamente. Essa è quindi l' unico ritrovato da essere raccomandato alle famiglie dove hanno bambini ammalati di Tosse Canina (Tosse pagana.) La detta Catramiera si trova sempre pronta nel negozio di Domenico Bertaccini Via Mercatovecchio, dove si potranno anche avere le indicazioni circa la qualità e quantità del Catrame ed il modo di usarla.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

AVVISO

Il sottoscritto avendo costruito una fornace per calce a fuoco continuo con un sistema dei più perfezionati, è in caso di far prezzi da non temere concorrenza.

Questa calce è insuperabile per bontà, per poter essere adoperata mista al solfato di rame, poiché spenta non vi rimane il ben più piccolo granello di sabbia, che causerebbe nel lavoro di irrorazione non poca perdita di tempo.

Per commissioni, schiarimenti sui prezzi od altro rivolgersi direttamente al sottoscritto in Rauscedo — presso Casarsa; in Portoguaro presso il sig. **Sante Gaiato**, *capomastro; in Cordovado presso i signori fratelli* **Fabris**, *in Camino di Codroipo presso la ditta* **Pillan e Minciotti**, *in S. Vito al Tagliamento si assumono le commissioni presso il sig.* **G. B. Bellina.**

Crovato Eugenio.

Premiata cartoleria

ANGELO PERESSINI

UDINE

Grande Deposito di carte per Bachi di propria Fabbricazione a prezzi di Fabbrica.

—

CARTE BUCATE

N. 0	per la nascita	a	L. 1.—	fogli	100
» 1	»	I muta	» 1.—	»	»
» 2	»	II »	» 2.50	»	»
» 3	»	III »	» 4.50	»	»
» 4	»	IV »	» 4.50	»	»

Sconto ai signori rivenditori.

FRATELLI SAVOJA (Cod o'po)

—(FRIULI)—

Premiato Stabilimento Meccanico

A MOTORE IDRAULICO

con specialità in Pompe

NOVITÀ

Pompa LA BRILLANTE portatile a zaino

La più pratica — la più solida — la più perfetta

Pompa completa in rame **L. 20**

Pompa con recipiente in legno **L. 16.**

L' INONDATRICE DELLE VITI

Pompa montata su botte di gran portata.

Questo tipo si raccomanda per vigneti, dove si esige speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo.

PREZZI

N. 14 L. 16, N. 15 L. 22, N. 16 L. 26 N. 17 L. 30.

A seconda della richiesta si applicano da 1 a 4 getti con qualche aumento di prezzo.

POMPE A CARRIUOLA.

le più semplici, le più robuste, le più economiche

PREZZI

Figura **G** — Pompe complete ad una ruota Lire 40.

Figura **H** — Pompe complete a due ruote Lire 50.

Figura **I** — Pompe complete a due ruote Lire 60.

A richiesta

si spedisce il Listino Illustrato dei prezzi.

Deposito di Tubi di gomma nonchè di getti di formato speciale per l' uso delle Pompe.

B. — Ogni pompa è fornita di getti a polverizzazione d' un formato speciale di gran novità, cioè: polverizzazione vero fumo d'acqua a ventaglio e getto diretto.

IGIENE. — ELEGANZA.

AVVISO

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in quest' anno, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di uno grandioso assortimento

Tende persiane a stecchi

di qualunque misura e tinta; più di un ricco deposito

Tende trasparenti

Il tutto a prezzi mitissimi.

Fratelli Alessio

tappezzieri e sellai

Via Bartolini N. 3 — Udine

P. S. Per le persiane, a iestricha si spedisce campioni gratis.

VITICULTORI!!

Se desiderate salvare quest' anno le vostre viti dalla peronospora, rivolgetevi al Magazzino del signor

Donato Bastanzetti

UDINE — *via Daniele Manin* — UDINE

e comprate le nuove perfezionate e brevettate Pompe di solidissima costruzione, irroratrici:

La Candeo	a getto continuo	per	L. 15
detta	a getto intermittente		» 13
La Bianco	con zaino	in rame	» 22
detta	»	in legno	» 18
La Barnabò	»	»	» 19
La Gloriosa	»	in rame	» 35
detta	»	in legno	» 23
La Ballada - Berzin	in rame		» 42

Queste Pompe ottennero le migliori distinzioni nelle ultime recenti esposizioni, ed ebbero premi dal Ministero d' Indust ia Agricoltura e Commercio, nonchè furono raccomandate dalle Associazioni Agrarie.

DITTA

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Via Mercatovecchio, Negozio ex **MASCIADRI** — **UDINE**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE

PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — COLAZIONE — CAFFÈ — THE — E DA CAMERA

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento

Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato e verniciato. — Posaterie di Alpacca, Pakfong, metallo ferrato — Cabarets, macchine da imbottigliare — Turaccioli ecc. ecc. — Articoli in latta come macchine da caffè, vaschette e secchie in latta verniciata per acqua uso toilette.

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, da in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti colore colore primitivo la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperare la non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancherie nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

FARNIA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Grandioso Stabilimento
LA
Viale Magenta, 66 **VITTORIA** Fuori Porta Genova
DI
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO
PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

Catalogo a richiesta

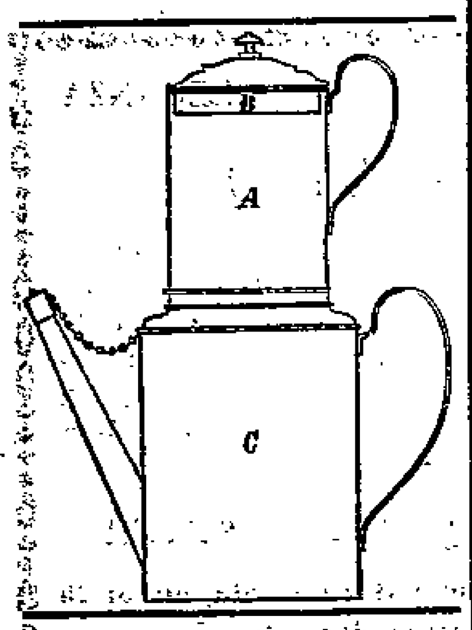
La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano
VIALE MAGENTA, 66.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini UDINE)

El folc lu trai! chell chian di Bertacin,
A l'à vulùd menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha, cul so murbin,

Mi ha fatt dâ un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è âd in pezzot, in bigulere..
Ma cui resisti po?... cà cafètiere
A l'è chell ch'al po' dâsi di plui fin,

In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomett ce che volês,
Cun machinutis d'a tris no lu vês.

Ha la belanze, il filtro e no sai cè,
In mùd che il cafè neri spiùle fûr
Senz'un sporchezz di sorte, limpid, pûr
Di bèvilu anche a scû..

E son po' in che butèghe tananais
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis tranvais,

Lusôrs, balis di gome e pipinutis
E chandelis e ciôs e chamarutis,
E dutis bielis, dutis.

Un ch'a l'entre là dentri al s'inamore,
E al compre un pôc di dutt, senze ve' jôre
Ch'i cridi la so siore

Parcè ch'a l'ha spindùd i bês poc ben...
Chell chan di Bertacin l'è un omp d'inzen!

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

F.LLI TREVES, Editori MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E., 61. ROMA Via del Corso, 383. BOLOGNA Angolo di Via Farini. NAPOLI Strada Forno Vecchio, 21.

Nel maggio o giugno 1890 uscirà
CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE
LA GRANDE OPERA DI

ENRICO STANLEY

NELL'AFRICA TENEBROSA

Relazione autentica della sua ultima spedizione
RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI
EMIN
GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

L'opera sarà composta di due magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, ed arricchita da 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.

L'EDIZIONE ITALIANA

sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — *uscirà* contemporaneamente — *con lo stesso corredo di* 150 incisioni e 18 carte, *e costerà meno della metà, cioè:*

Lire 25.

SONO APERTE FIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville D.M.P.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

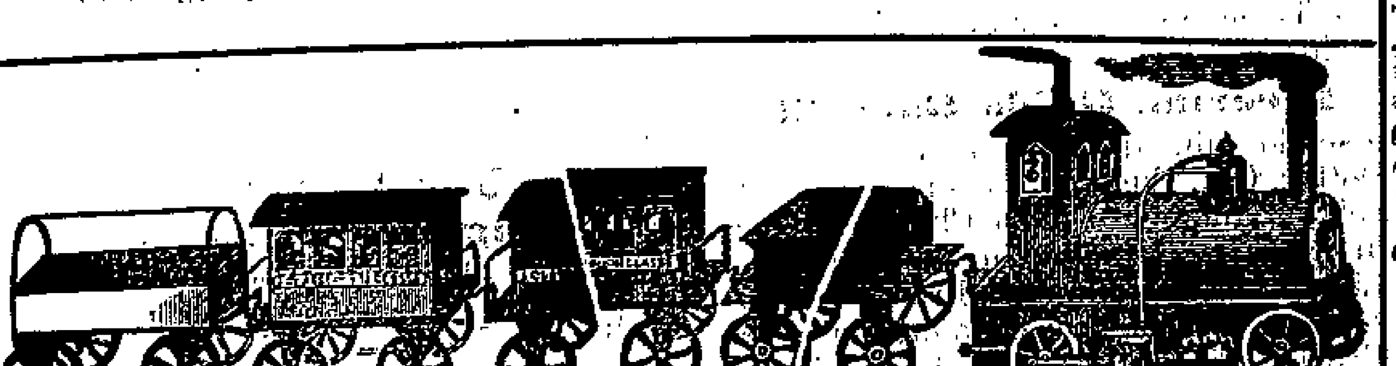
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

SONNAMBULA **ANNA D'AMICO**

30 anni di grande successo !!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessità che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta per curarsi.

Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le le domande desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al prof. D'AMICO, Via Ugobassi, **N. 29 BOLOGNA.**



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbi ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col* tender *con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al derere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER

L'uso di questo fluido si così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura e *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B. — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.